

Guida al viaggio:

È la più bella e famosa montagna d'Africa e non solo per esserne la più alta ma per la sua storia. Ai piedi dell'"Olimpo" africano, scrittori, esploratori, studiosi, missionari hanno raccontato, esplorato, vissuto la vera Africa. Le grandi bellezze, il particolare fascino, la suggestione di un mondo tra i più selvaggi d'Africa fanno questa parte del continente la più ricercata, la più amata. Qui la natura è stata prodiga nel distribuire a piene mani particolari bellezze; attorno alla montagna più alta dell'Africa vi sono tutt'oggi i più grandi parchi ricchi di fauna e le genti più legate a questa terra, i Masai, i cui costumi e tradizioni tanto affasciano noi occidentali. **La via Marangu** è il più facile itinerario di salita dotato di confortevoli rifugi per il pernottamento. Per salire la vetta più alta d'Africa basta essere dei buoni escursionisti, meglio se con precedenti esperienze in quota, in buona salute ed appassionati, attenti alle mille realtà naturali che questo ambiente unico al mondo sa offrire.

Quando partire:

Il clima è di tipo tropicale ed è influenzato dai vari livelli d'altitudine. Le zone costiere risentono dell'influsso monsonico e degli alisei che apportano piogge da marzo a maggio e da ottobre a dicembre. A nord, nella zona del Kilimanjaro, c'è un clima di alta montagna con notti molto freddi e giornate tiepide.

Organizzazione trekking:

Durante le giornate di cammino i pasti vengono preparati con prodotti locali. A una colazione di tipo occidentale seguono un pasto freddo o box lunch (a metà giornata) e una cena calda al campo. I materiali comuni e l'equipaggiamento dei partecipanti viene trasportato da portatori; alla fine di ogni tappa i bagagli vengono riconsegnati ai relativi proprietari (i partecipanti devono portare solo un piccolo zaino personale con il necessario per la giornata). La gestione locale del trekking viene affidata alla nostra agenzia corrispondente che mette a disposizione del gruppo una guida parlante inglese e i portatori

Dove dormiamo:

Per il pernottamento durante il trek sarà in modesti rifugi (che durante l'alta stagione potrebbero essere affollatissimi). Moshi ed Arusha hanno una struttura alberghiera varia e di buon livello; nelle altre località le sistemazioni sono spartane ma pulite e confortevoli.

Bene a sapersi:

Camminare lungo i sentieri, effettuare trasferimenti su polverose piste sterrate, dormire in tenda o in alberghetti semplici e spartani, non sono esperienze di tutti i giorni ma rappresentano situazioni che sicuramente ognuno può affrontare e vivere con serena tranquillità. Sono sufficienti una buona condizione fisica, un equipaggiamento adeguato, spirito di adattamento e collaborazione, il resto viene da sé: il piacere di osservare spettacolari paesaggi al ritmo del proprio passo, esplorare la natura, assaporare il silenzio della solitudine.

Alla fine del trekking, all'ultimo campo, la guida vi presenterà il conto per le mance allo staff: ricordatevi che vengono pagati dal parco e che quindi la mancia è un di più che dovete dare a seconda della qualità del servizio

- 1°/2° giorno* **Milano - Moshi**
Partenza per l'aeroporto di Kilimanjaro, posto nelle vicinanze di Arusha in Tanzania. All'arrivo trasferimento a Moshi, villaggio posto alle pendici del Kilimanjaro. Sistemazione e pernottamento in albergo.
- 3° giorno* **Marangu Gate (1.980 m) - Rif. Mandara (2.700 m)**
Marangu, villaggio "chaga" ai piedi del Kilimanjaro è il punto d'organizzazione e partenza di tutte le spedizioni. Qui di primo mattino sono affidati i portatori e le guide che accompagneranno il gruppo. Sistemati i bagagli in testa ai portatori, dopo aver preso tutti gli accordi del caso, ha inizio la salita attraverso la fitta ed umida fascia boschiva. Il confortevole rifugio è raggiunto dopo circa cinque ore di cammino. Cena calda e pernottamento nel complesso di piccole casette rifugio.
- 4° giorno* **Rif. Horombo (3.720 m)**
Percorsa l'ultima parte di foresta, si entra nella seconda fascia di vegetazione formata da brughiere alberate o zona delle eriche. Già da questa tappa è visibile la cima del Kibo che si affaccia all'orizzonte. Il percorso è di circa cinque ore di comoda salita tra impressionanti seneci e fantastiche lobelie. Il rifugio è confortevole e si pernotta nei suoi grandi cameroni.
- 5° giorno* **Rif. Kibo (4.700 m)**
Superata l'ultima zona con rada vegetazione, si raggiunge la parte desertico-vulcanica denominata "La Sella" che si estende per vari chilometri tra il Mawenzi e il Kibo. È la parte più spettacolare della salita dominata a destra dalla mole del Mawenzi e sullo sfondo dalla cima del Kilimanjaro che si avvicina sempre di più. Dopo una lunga traversata e un'ultima faticosa rampa, si raggiunge il Rifugio Kibo, un tipico rifugio di montagna addossato alla parete.
- 6° giorno* **Gillman's Point (5.681 m) – Uhuru Point (5.895) - Rif. Horombo (3.720 m)**
Sveglia verso l'una di notte e dopo un tè caldo, si parte per la ripida e faticosa salita che porta alla vetta e al cratere. Sono necessarie circa sei-sette ore di lenta e faticosa marcia per raggiungere la "Gillman's Point" a 5.681 m. La prima parte del sentiero è su sabbia vulcanica instabile, poi le roccette danno più affidamento al passo e facilitano la salita. Da qui, condizioni fisiche permettendo, si prosegue per la vetta "Uhuru Peak" a quota 5.895 m che può essere raggiunta in circa un'ora e mezzo per facile cresta, spesso innevata. Dalla vetta l'Africa è ai nostri piedi. Si ridiscende al Rifugio Kibo in modo veloce e rapido sfruttando i canali di sabbia o i resti di precedenti neviccate. Da qui si prosegue per il Rifugio Horombo dove si pernotta.
- 7° giorno* **Rif. Mandara (2.700 m) – Marangu Gate (1.980 m)**
Lunga, ma ormai piacevole discesa fino a Marangu con sosta al Rifugio Mandara seguendo il percorso dell'andata. Pernottamento in Hotel a Marangu.
- 8°/9° giorno* **Milano**
Dopo colazione trasferimento in aeroporto e volo per l'Italia dove si arriva nella mattinata successiva.

TANZANIA – Trek al Kili – Marangu	9 giorni
Date di Partenza**:	1, 28 luglio – 4, 25 agosto – 15 dicembre 2018 – 7 gennaio – 26 febbraio 2019
Quota individuale di partecipazione:	Euro
Minimo 8 partecipanti	2.600 (escluse tasse aeroportuali)
Tasse aeroportuali	da definire al momento dell'emissione dei biglietti aerei (ca 290 euro a persona)
Supplementi:	
Camera Singola	250
Alta stagione (agosto, Natale, Capodanno)	300 a persona

****Altre date su richiesta****

La quota comprende:

- ✓ voli intercontinentali di linea Milano/Kilimangiaro e ritorno in classe economica
- ✓ trasferimenti via terra con automezzi privati
- ✓ sistemazione in camera doppia in hotel a Moshi (mezza pensione)
- ✓ servizio di trekking con vitto, alloggio in rifugi e trasporto del bagaglio personale (kg 12)
- ✓ trekking permit, park fee, tasse rescue, environmental fee
- ✓ visite ed escursioni
- ✓ guide locali parlanti inglese
- ✓ assicurazione annullamento/interruzione viaggio, assistenza, rimborso spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

pasti principali a Moshi – bevande – mance – extra di carattere personale – visti – tasse aeroportuali – tasse d'imbarco all'estero – assicurazioni personali – tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

Mance: sono gradite e consigliate per guide e portatori ed è da prevedere circa 40/50 euro per partecipante.

N.B. I servizi sono stati quotati al cambio e tariffe aeree al 05.01.2018.
Eventuale adeguamento sarà comunicato 21 giorni prima della partenza.

Attenzione

Particolari condizioni di ritardi o cancellazioni dei voli interni, problemi di viabilità, danni meccanici ai mezzi di trasporto e hotel in overbooking, possono determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti e possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori locali con servizi di pari categoria o di categoria superiore. Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, disordini civili e militari, sommosse, atti di terrorismo ed altri fatti simili non sono imputabili all'organizzazione. Eventuali spese supplementari e prestazioni che per tali cause dovessero venir meno non potranno pertanto essere rimborsate. Inoltre, l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuto a ritardi o cancellazioni dei vettori aerei.